IL MONTE SAN GIORGIO
Un mare di ricordi

Il Monte San Giorgio è stato dichiarato Patrimonio mondiale dell'umanità da UNESCO nel 2003 per il valore unico dei fossili portati alla luce in questo luogo, che raccontano la storia di rettili marini, pesci, invertebrati e vegetali che vivevano qui, 240 milioni di anni fa.
Ma la varietà e ricchezza di contenuti, come i luoghi di eccellenza di questo monte, che da lontano appare molto simile alle centinaia di colline che contornano i grandi laghi dell'area alpina, ha del sorprendente. I progetti legati al riconoscimento UNESCO possono essere quindi ritenuti la punta di un meraviglioso iceberg; tutto da scoprire e visitare questo territorio, esso con i suoi tesori, rappresenta un vero e proprio tuffo nel passato. Partendo dal Serpiano, storica ed apprezzata meta turistica raggiungibile in funivia dal 1957, e percorrendo la strada in direzione di Mendrisio s'incontrano tre villaggi (oggi quartieri di Mendrisio) che vantano dei nuclei particolarmente apprezzati, come quello di Meride, dove si può visitare il noto Museo dei fossili, o quello di Arzo, dove si sta lavorando alla valorizzazione delle meravigliose cave di marmo, anfiteatri naturali di rara bellezza. Con una piccola deviazione si può infine raggiungere Tremona, che a partire dal 3 settembre 2016 potrà vantare la presenza dell'unico Parco Archeologico cantonale.

(Foto Alfio Martinelli)

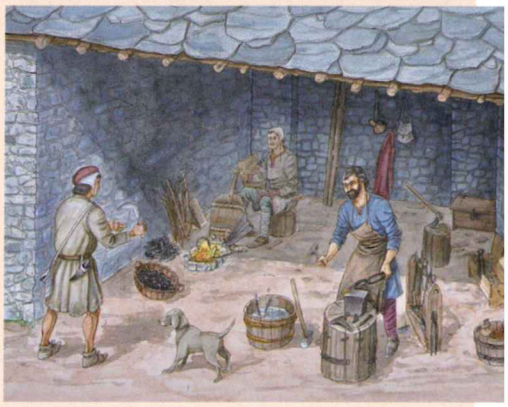
IL PROGETTO DEL PARCO ARCHEOLOGICO
La prima tappa

La città di Mendrisio ha inserito la realizzazione del Parco archeologico di Tremona tra gli obiettivi del proprio sviluppo strategico, territoriale e turistico. Avviati dai volontari dell'Associazione ricerche archeologiche del Mendrisiotto (ARAM) nell'anno 2000, gli scavi hanno riportato alla luce un insediamento fortificato e numerosi reperti. A partire dal 2008,

(Foto Alfio Martinelli)

TREMONA-CASTELLO
Il Parco Archeologico dalla storia millenaria

Il fascino del villaggio di Tremona, oggi quartiere di Mendrisio, è stato riconosciuto da numerosi artisti che hanno scelto di vivere in questo luogo. Ma è probabile che neanche loro sospettassero che, giusto alle spalle di Tremona, si trovasse un vero tesoro che la rendeva ancora più speciale. Un luogo che da alcuni decenni è diventato la zona di scavo denominata "Tremona-Castello", dove i volontari dell'Associazione Ricerche Archeologiche del Mendrisiotto (ARAM), capitanati da Alfio Martinelli, hanno riportato alla luce 50 edifici, abitazioni e depositi di derrate alimentari, e una moltitudine di reperti che ci permettono di capire la vita e l'organizzazione di questo insediamento rurale risalente al Medioevo. Completamente dimenticato dai libri di storia. Le ricerche hanno permesso di comprendere che questo luogo, che possiamo definire strategico per il punto di vista che si apre a sud, è stato abitato per più di seimila anni, fino al XIV sec. d.C., per poi essere abbandonato in maniera definitiva ed infine ricoperto per secoli dal bosco, che ne aveva cancellato ogni traccia. Trovata la concordanza relativa al bisogno di valorizzare il luogo, nel corso degli ultimi cinque anni due gruppi di lavoro si sono occupati di seguire l'iter che ha portato alla realizzazione della prima tappa del progetto di Parco Archeologico. Una nuova offerta turistico-culturale che sarà inaugurata il 3 settembre 2016. All'interno della superficie del villaggio medievale, abilmente preservata grazie alla collaborazione della SSIC, un itinerario didattico permetterà ai visitatori di scoprire le caratteristiche della vita di un villaggio medievale. Sui pannelli, oltre ai testi realizzati da Alfio Martinelli e Paolo Ostinelli, saranno presentate alcune fotografie di reperti, ma anche i disegni realizzati da Marco Balmelli, che illustreranno scene di vita del villaggio ed i disegni realizzati dal grafico Elia Marcacci, che presentano la ricostruzione in 3D del villaggio.



(Foto Marco Balmelli)

Inaugurazione sabato 3 e domenica 4 settembre (orari: sabato 11-18, domenica 10-16)

l'ex Municipio di Tremona aveva manifestato l'intenzione di valorizzare il luogo e i risultati delle ricerche, proponendo la realizzazione di un Parco archeologico e di uno spazio espositivo (*Antiquarium*). Raccogliendo questo proposito, la città di Mendrisio ha costituito nel 2012 due gruppi di lavoro che hanno portato a compimento il progetto. Il Parco archeologico è quindi oggi una realtà grazie al lavoro intenso, motivato e coordinato di molti partner: ARAM, Ufficio beni culturali cantonale, Patriziato di Tremona, Organizzazione turistica regionale, SSIC, Comitato di quartiere Tremona e Fondazione Monte San Giorgio. Un progetto condiviso che si propone come una nuova offerta turistica d'importanza cantonale.

Per maggiori informazioni:
Mendrisiotto Turismo, via Lavizzari 2, 6850 Mendrisio
info@mendrisiottoturismo.ch, tel. +41 91 641 30 50.

LA STORIA
Il villaggio perduto di Tremona-Castello

(Foto Marco Balmelli)

Le nostre case sono molto fragili e anche con i materiali più moderni gli edifici non ci sopravviveranno di molto. Gli edifici che sono arrivati quasi intatti fino a noi dal Medioevo sono costruiti in pietra e rappresentano perlopiù i resti delle dimore di coloro che regnavano o in qualche modo detenevano il potere. Il castello con cavalieri, soldati, scene di guerra, questa è l'immagine che normalmente si ha del Medioevo. Le case dei sudditi erano molto più effimere e i loro abitanti erano conosciuti come contadini o "villici" che costituivano la grande maggioranza della popolazione. Il villaggio perduto di Tremona-Castello mostra una lunghissima storia del popolamento che inizia nel Neolitico, circa 5500 anni fa, per continuare senza interruzione fino all'abbandono definitivo, circa otto secoli fa. Sulla sommità della collina si possono vedere i resti di un insediamento fortificato che ha restituito migliaia di reperti attraverso i quali riusciamo a capire fin nei minimi dettagli la vita e l'organizzazione di un insediamento rurale risalente al Medioevo e completamente dimenticato dai libri di storia.

LA RICOSTRUZIONE IN 3D
per rendere visibile l'invisibile

Condividendo con ARAM l'ambizione di creare delle esperienze di visita che supportino la visita degli scavi che si trovano nell'area del Parco e di volere quindi "rendere visibile l'invisibile", l'Organizzazione Turistica Regionale ha deciso nel 2013 di sviluppare, con l'indispensabile supporto di questo partner scientifico, un progetto di ricostruzione in 3D ambientata nel Medioevo.

"Se nel disegno di una scena, per esempio all'interno di una casa, abbiamo a disposizione un certo numero di oggetti ritrovati durante lo scavo archeologico" racconta il grafico Elia Marcatti "la loro disposizione, la posizione delle persone, le espressioni, i movimenti e quant'altro sono dovuti perlopiù alla fantasia e alla bravura del disegnatore. Nel caso di Tremona-Castello avevamo a disposizione i piani con le misure esatte dei vari edifici, la loro posizione, lo spessore e la composizione materiale dei muri rilevati durante lo scavo. Conoscevamo la struttura e il materiale con cui erano fatti i tetti, sapevamo che i pavimenti erano in terra battuta e conservavano i resti carbonizzati dei pasti, i vari oggetti della quotidianità quali i coltelli, le chiavi, gli attrezzi di lavoro, le parti metalliche e i resti carbonizzati dei pochi mobili presenti. Calcolando il volume del crollo all'esterno e all'interno degli edifici e ricollocandolo sui resti murari è stato possibile determinare con buona approssimazione l'altezza degli edifici e ricollocarvi sopra le coperture in piode. La vicina valle di Muggio, che in alcuni punti conserva quasi intatti edifici pressoché uguali, sia per dimensioni, sia per contenuti, ci è stata di grande aiuto. Non dimentichiamo poi che all'inizio del secolo scorso le case e le condizioni di vita nei piccoli villaggi non erano poi tanto diverse da quelle descritte per il Medioevo. La sequenza degli edifici da Ovest a Est era perfettamente leggibile così come l'impianto stradale e oggi possiamo vedere ed immedesimarci nel villaggio grazie alla ricostruzione proposta nel filmato". L'obiettivo che l'OTR voleva raggiungere era quello di emozionare e di stimolare la curiosità del pubblico che, a seguito della visione di questo filmato, dovrebbe decidere di visitare personalmente il luogo per ammirarne i dettagli. Per ARAM chiaramente l'obiettivo è anche quello di divulgare al grande pubblico il risultato di molti anni di lavoro. (www.youtube.com/watch?v=4gzp_A9ADrQ)

(Foto Elia Marcacci)

ANNO DOMINI 2016
La rievocazione storica

Dopo una prima edizione di successo organizzata nel 2014, il 3 e 4 settembre 2016 sarà riproposta la manifestazione che ha l'obiettivo di rendere tangibili i misteri dissotterrati dall'ARAM sul sito di importanza nazionale Tremona-Castello. Le scoperte archeologiche emerse permettono infatti ai rievocatori di Quod Principi Placet di illustrare la vita in un villaggio del nostro Medioevo, tra quotidianità e guerra, dal lavoro al gioco. Da un lato i volontari dell'ARAM saranno sul posto per mostrare le varie parti del villaggio portato alla luce e presentare i reperti recuperati in anni di scavo, ma li si potrà anche osservare mentre scavano all'interno di edifici appena scoperti. Dall'altro i volontari di Quod Principi Placet presenteranno alcune fra le attività artigianali del Medioevo quali la lavorazione del ferro, la coniatura di monete, la filatura e la tessitura, la tecnica dell'affresco, la fabbricazione di archi e di balestre (con la possibilità, per i bambini, di qualche tiro con l'arco) e la fabbricazione di strumenti musicali. I bambini potranno divertirsi con i giochi dell'epoca e ascoltare il cantastorie. Attraverso i sensi i visitatori scopriranno così suoni, profumi, gestualità e sapori toccando con mano il lavoro di artigiani e archeologi, partendo dalle materie prime più semplici e giungendo a innovative ricostruzioni digitali con video 3D. Per l'occasione, all'ex Casa comunale di Tremona, SUPSI presenterà l'esperienza tridimensionale del locale del fabbro realizzata da uno dei suoi studenti nell'ambito del percorso formativo. La manifestazione che s'inserisce nell'offerta del Parco Archeologico e che vorrebbe ripresentarsi con cadenza biennale, è sostenuta dall'Ufficio dei Beni Culturali, dal Patriziato di Tremona, dal Comune di Mendrisio e dall'Organizzazione Turistica Regionale, ma anche da alcuni sponsor quali Argor e Garage Bricalli, oltre che dall'Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto.

(Foto Stefan Lehmann)

L'entrata è gratuita e l'evento non è a scopo di lucro. In caso di brutto tempo l'evento si svolgerà il 10 e 11 settembre.